

Come promesso ha ritirato la querela e lei, a titolo *pro bono pacis*, ha versato un assegno di 1500 euro che però l'ex compagno ha ritenuto solo un acconto sul danno subito quantificato in circa 4 mila euro.

Con una sentenza di non luogo a procedere, si è concluso ieri il processo contro Patrizia Giordano, 53 anni, salita agli onori delle cronache 13 anni fa per essere

## PONTE NELLE ALPI Querela ritirata, "assolta" Miss over anta

stata eletta Miss over anta, e oggi residente fuori provincia. Era accusata di appropriazione indebita per essersi portata via del mobilio dall'appartamento che divideva con Umberto Gelsomino quando ancora la loro relazione funzionava. L'appartamento, assieme al mobilio, era di

proprietà dell'immobiliare per la quale Gelsomino lavorava. Il fatto avvenne nel 2006, a Ponte nelle Alpi.

La donna era difesa dall'avvocato Giacomo Giacobbi e Stefano Zallot, mentre Gelsomino è rappresentato dall'avvocato Giuseppe Triolo.

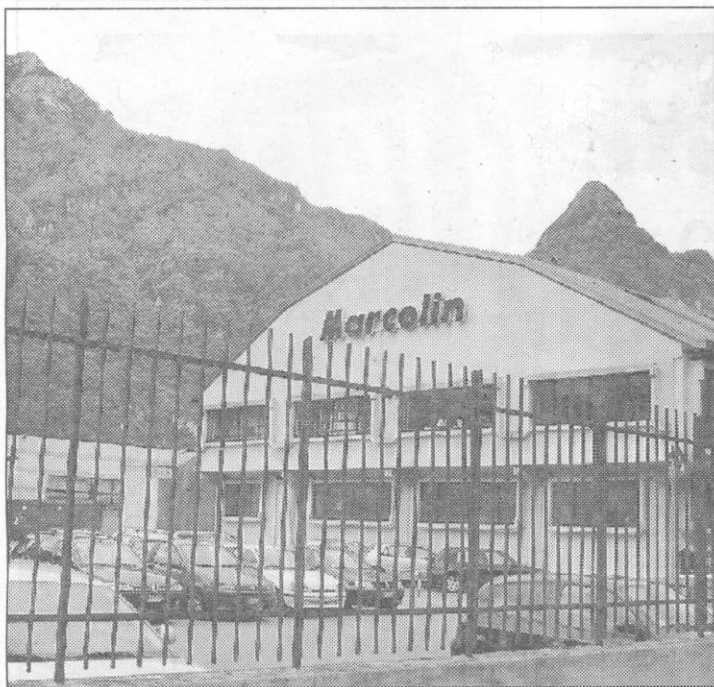
© riproduzione riservata

## Via Vittorio Veneto Lavori per 4 mesi

Il Comune di Pieve d'Alpago ha disposto la messa in sicurezza di via Vittorio Veneto a sud di Tignes. Per questo fino al 21 maggio è stato deciso il divieto di transito in un tratto della strada (con l'esclusione dei mezzi di soccorso e di pubblica sicurezza). (E.P.)

## Ponte esempio di buona gestione

Ci sono due Comuni veneti tra esempi di buona amministrazione che verranno studiati alla Scuola di "AltRa Amministrazione": Portogruaro (Ve) perché ha migliorato l'efficienza energetica e Ponte nelle Alpi per il sistema di raccolta rifiuti porta a porta dei rifiuti. (M.D.I.)



LO STABILIMENTO La struttura di produzione a Longarone

**L'OBIETTIVO**  
Continuare  
a crescere

**LA PRODUZIONE**  
Acetato  
e metallo

**LONGARONE** Presentati ai sindacati gli impegni 2010  
Ampliamento di 12mila metri quadri adiacente alla sede

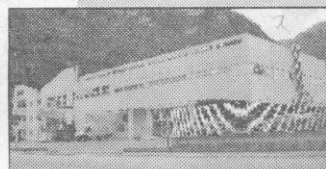
# Piano Marcolin: nuovo reparto

Marco D'Inca

LONGARONE

La Marcolin ha presentato ieri, alle rappresentanze sindacali, il piano industriale per il 2010: molte le novità in cantiere, tra cui il trasferimento di un reparto di lavorazione da Vallesella a Longarone. «Il piano - commentano i vertici dell'azienda - riconferma la decisione strategica di mantenere in Italia, e specificamente a Longarone, gli attuali livelli di produzione di

IN ARRIVO



Anche un  
"Centro stile"  
di sviluppo  
prodotto

occhiali sia in acetato, sia in metallo. Tutto ciò nel rispetto delle sue caratteristiche aziendali, tendenti a privilegiare la qualità del made in Italy, a dispetto del maggior livello di competitività e di efficienza di costi delle produzioni estere».

Saranno tre i progetti cardine del nuovo piano industriale: il primo riguarda l'apertura di un nuovo stabile di 12 mila metri quadri, adiacente all'attuale sede dell'azienda, che consentirà di accentrare

tutte le attività di spedizione del gruppo, con lo scopo di migliorare il servizio logistico e la fase del finissaggio. Il secondo prevede la realizzazione di un nuovo Centro stile - operativo a partire dal mese di aprile - situato

sempre a Longarone, con l'obiettivo di unificare e ottimizzare le fasi di sviluppo creativo del prodotto. La terza e ultima mossa strategica, come anticipato, ha per oggetto il trasferimento del reparto in cui si lavora il metallo da Vallesella a Longarone: «Questo progetto intende completare la centralizzazione delle lavorazioni e creare maggiori efficienze attraverso una migliore gestione integrata del personale e l'eliminazione dei trasporti merce, ora necessari tra Longarone e Vallesella. La nuova struttura sarà attiva da fine agosto».

La Marcolin ha poi sottolineato «la ferma volontà di continuare a crescere in termini di fatturato e prestigio, oltre che di affermarsi come uno dei leader del mercato globale dell'occhialeria».

© riproduzione riservata

© riproduzione riservata

## PONTE NELLE ALPI

### Neo laureati in Comune: i nomi pubblicati sul sito

Sono 35 i neo laureati di Ponte che domani sera, venerdì 5 febbraio, alle 20.30, nelle sale della biblioteca di Polpet (in foto), riceveranno un riconoscimento da parte dell'amministrazione pontalpina. Questi i nomi: Valentina Boito, Davide Bortot, Elisa Bortot, Francesca Capraro, Giorgio Collazuol, Lucia Da Rold, Luca Dal Farra, Monica Dal Pont, Sara David, Renata Elena De Battista, Andrea De Bona, Eddy De Bona, Barbara De Bona, Daniela De Col, Valentina De Col, Micaela De Col, Matteo De March, Marco

De Pra, Patrizia De Toffol, Michela Furlan, Eleonora Gaiotto, Andrea Macri, Andrea Mancini, Magda Marcon, Valentina Mares, Valentina Mel, Piero Murphy, Guido Orzes, Eleonora Pierobon, Elena Poncato, Alessandro Rocco, Michele Rossa, Elisa Sappacone, Marika Visentini. Il loro nome sarà pubblicato sul sito del Comune: un'occasione, anche per le aziende del territorio, di conoscerli. E quindi un'opportunità di lavoro in più. (G.S.)

© riproduzione riservata



## LONGARONE Il Comitato sopravvissuti con l'Università di Padova «Vajont, pronto soccorso psicologico»

L'immane disastro del Vajont, oltre a essersi portato via quasi duemila vite umane, ha stravolto completamente l'esistenza della popolazione superstita.

Ha causato ai sopravvissuti un vero e proprio sradicamento dalle terre d'origine e una grave crisi dal punto di vista delle relazioni sociali.

Nei superstiti, infatti, si registra un nuovo senso di identità, focalizzato proprio sulla tragica esperienza: tale identità ostacola la risoluzione dei problemi e dei sintomi post-traumatici.

### Rivolto a chi ha vissuto la tragedia, inclusi i soccorritori

Alla luce di queste considerazioni, il Comitato per i Sopravvissuti del Vajont, in collaborazione con un gruppo di ricercatori dell'Università di Padova, propone di attivare a Longarone un "pronto soccorso psicologico", allo scopo di fornire un sostegno a quanti, ancor oggi, presentano difficoltà emotive e conseguenze psichiche in seguito alla tragedia del 9 ottobre 1963.

Il servizio sarebbe rivolto ai superstiti, ai loro familia-

ri, ma anche a chi ha partecipato attivamente e in prima persona ai soccorsi: dai pompieri, ai militari, fino agli operatori socio-sanitari.

Per far decollare il progetto, il gruppo presieduto da Micaela Coletti intende appoggiarsi al Dipartimento di Scienze neurologiche e psichiatriche dell'Università patavina, avvalendosi della supervisione di due esperti in materia come i professori Giovanni Colombo e

Angela Favaro. «Come diceva lo psichiatra americano Richard Mollica - commenta Micaela Coletti - il dolore dell'anima lascia tracce profonde. Chi ha subito un forte trauma psicologico protratto nel tempo, ne porta il segno anche sul corpo. Ma le ferite invisibili sono troppo spesso sottovalutate: in realtà, la nostra sofferenza interiore ricade pesantemente sulla vita di ogni giorno». (M.D.I.)

© riproduzione riservata